

BIANCACENERE

Personaggi:

(in ordine di apparizione)

BIANCACENERE

PRINCIPE AZZURRO

MAMMOLO

DOTTO

BRONTOLO

CUCCIOLO

STREGA

MAFALDA

GENOVEFFA

EMISSARIO DEL PRINCIPE 1

EMISSARIO DEL PRINCIPE 2

CACCIATORE

BIANCACENERE

PRIMO ATTO

SCENA 1

(La scena rappresenta un giardino. La sola Biancacenere intenta a prendere farfalle con un retino)

BIANCACENERE: *(mentre tenta di prendere farfalle, con musica di sottofondo)* Certo che non ci sono più le farfalle di una volta. Adesso si sono fatte più furbe e prenderle è diventata una vera impresa. *(prova senza riuscirci)* L'ho sempre detto io che la più bella caccia era quella alla volpe... inseguirle a cavallo, spaventarle con il suono della tromba e poi... spararle addosso... una vera goduria. Oggi, però... con tutti questi ambientalisti ... è già tanto se mi concedono il permesso di tenere questa retina per le farfalle.

(entra in scena il Principe azzurro vestito da viandante; Biancacenere non lo riconosce)

PRINCIPE: *(parla tra se e se mentre guarda attonito Biancacenere che continua ad inseguir farfalle)* Ma che bella visione, quanta fortuna hanno oggi i miei occhi nel vedere così tanta leggiadra bellezza.

BIANCACENERE: *(si accorge di essere guardata)* Che paura... chi siete, oh voi che spiate con fermezza ogni mia mossa? Siete un brigante, un uomo onesto o un sacerdote?

PRINCIPE: Sono solo semplicemente un passante. Uno straniero di passaggio fermato dall'esaltante visione della vostra bellezza.

BIANCACENERE: Voi mi adulate, oh sconosciuto straniero... ma non vorrei che dietro tanta gentilezza si celasse qualcosa di losco...

PRINCIPE: Probabilmente sì...

BIANCACENERE: *(spaventata)* Ah, lo immaginavo siete un brigante... e siete qui perché avete saputo che sono l'unica figlia di un ricco mercante e mi volete derubare....

PRINCIPE: Avete ragione voi, sono un brigante, un ladro, ma non sono i vostri denari che mi interessano..., io vorrei tanto poter rubare un pò del vostro sorriso per poterlo scolpire nella mia mente in modo che possa durare in eterno...

BIANCACENERE: *(pausa, sospira..)* Ahhh... non ho capito niente, ma... che belle parole.

PRINCIPE: Parole che mi vien dettate dal cuore...

(e le prende le mani)

BIANCACENERE: *(con le mani in quelle del principe, parte una musica dolce)* Siete veramente un ladro... non siete riuscito a rubarmi il sorriso... ma il cuore... certamente sì. *(restano mano con mano con musica di sottofondo)*

SCENA 2

(cambia la musica e si sente quelle dei sette nani)

(entrano i nani in ordine crescente in altezza, cantando)

NANI: *(cantano tutti assieme, mentre entrano in scena)* “Andiam, andiam, andiam a lavorar...”
(camminano un po sul palco girando intorno ai due)

PRINCIPE: *(stacca le mani da Biancacenero)* E questi chi sono? *(tira fuori la spada e i nani si sparpagliano impauriti sul palco)* Come osano interrompere le nostre effusioni d’amore?

BIANCACENERE: Fermo... questi sono amici miei, sono i miei aiutanti, i miei tutto... insomma sono i famosi sette nani.

PRINCIPE: Sette nani? A parte il fatto che ne vedo qualcuno addirittura più alto di te... e poi questi mi pare siano quattro e non sette...

BIANCACENERE: Bhè... in partenza erano sette. Poi la crisi economica ha fatto sì che qualcuno emigrasse all’estero, qualche altro, invece, ha preferito rimanersene a casa in panciale.

MAMMOLO: Proprio così... e siamo rimasti in quattro.

DOTTO: *(con aria saccente)* Sì, quattro... pochi ma buoni. E noi, con indubbia modestia, siamo i migliori...

BRONTOLO: Io odio i migliori

CUCCIOLO: Siamo i migliori, ma ineducati. Ancora non ci siamo presentati.

BRONTOLO: Io odio presentarmi

BIANCACENERE: Già, le presentazioni. Non so nemmeno il Vostro nome né da dove venite...

PRINCIPE: A tempo debito saprete ogni cosa... per il momento potete chiamarmi come meglio vi aggrada....

BIANCACENERE: Veramente posso chiamarmi come voglio io????

PRINCIPE: Certo... mia cara...

BIANCACENERE: Bene! Siccome mi piacciono i cani... permettete che vi chiami... Fido?

PRINCIPE: Fido??? Bhè veramente avrei preferito un nome un po più scik... ma se a voi fa piacere chiamatemi... Fido...

BIANCACENERE: Che bellezza, e voi come mi chiamerete?

PRINCIPE: Bhè, avete la pelle bianca come la neve e *(ridendo)* il viso un pò sporco di cenere. Vi chiamerò Biancacenero...

NANI: (*tutti assieme meno Brontolo*) Che bello... Biancacenerè

BRONTOLO: Io odio Biancacenerè.

MAMMOLO: Io invece mi chiamo Mammolo, sono il più grande ed anche il più alto.... Infatti mi hanno premiato come il nano più alto del mondo nel torneo di Melarancia riservato a nani e gnomi.

CUCCIOLO: Io sono Cucciolo... in principio tutti credevano che fossi un maschietto, poi hanno scoperto che sono una femminuccia, ma mi è rimasto il nome di Cucciolo.

BRONTOLO: Io odio Cucciolo.

DOTTO: Lui è Brontolo, mentre io sono Dotto. Dotto di nome e di fatto. Sono il più colto. Lo sono sempre stato anche quando c'erano gli altri nani.

MAMMOLO: Buoni quelli, non ne voglio più sentire nemmeno l'odore.

CUCCIOLO: Se ne sono andati proprio quando avevamo più bisogno di loro

DOTTO: Non ci siamo persi niente, invece. (*pausa*) Eolo non faceva altro che soffiare, poi ultimamente aveva preso il vizio di bere e così... dal suo alito quando soffiava usciva un puzzo terrificante.

MAMMOLO: Gongolo non faceva altro che ridere e gongolarsi... anche quando non ne era il caso

CUCCIOLO: E pisolo sapeva solo dormire.

BRONTOLO: Io odio dormire.

PRINCIPE: E' bello restare qui con tutti voi... però, purtroppo, devo scappare

BIANCACENERE: Te ne vai già via... mio Fido?

PRINCIPE: Sì, devo. Ho tante cose da fare che non posso rimandare.

BIANCACENERE: Oh... che dispiacere stai per dare al mio cuore. Sei entrato di prepotenza come un leone... e adesso te ne vai come un coglio.....

PRINCIPE: ...Ma ci rivedremo. Sono sicuro che sei la donna del mio cuore. Tu per adesso non sai chi sono, ma presto lo saprai. (*esce da uno zaino un paio di scarpe*) Queste scarpe sono fatate e solo la donna che sarà per sempre al mio fianco sarà in grado di calzarle. Ti prego provane una.

BIANCACENERE: Ma se poi non mi andrà bene???

PRINCIPE: Vorrà dire che mi sono sbagliato e che tu non sei la donna giusta. Dai provane una?

NANI: (*assieme*) Provala, dai provala...

BIANCACENERE: E sia

(si siede... il principe prende una scarpa e fa per entrarla con fatica)

PRINCIPE: Ma quanto hai di piede?

BIANCACENERE: E' piccolo vero? Porto il 47.

PRINCIPE: Minzica..... *(fatica un po, ma alla fin riesce ad entrare la scarpa)*

NANI: *(Assieme)* Evviva, evviva...

PRINCIPE: Io sapevo che eri tu la donna giusta.

BIANCACENERE: Grazie, Fiduccio. *(si toglie la scarpa e fa per restituirla)*

PRINCIPE: No, questa la terrai in pegno... e quando verrà il momento calzerai anche l'altra e sarai per sempre mia. Per adesso devo dirti addio... mia bella Biancacenera.

(ed esce)

NANI: Addio, addio....

SCENA 3

(Le voci di festività vengono rotte dalla strega che da fuori campo emette un urlo accompagnato da tuoni)

(entra in scena)

STREGA: *(ai nani)* Qui siete... razza di fannulloni... è un pezzo che vi cerco. Ma io, uno di questi giorni, vi metto nel pentolone e vi faccio bollire con le cipolle e le carote.....

BIANCACENERE: Sono stati qui con me... non è il caso di agitarti.

STREGA: Io non mi agito... anzi quella che si agita sarai tu, fra un po... quando saprai la novità

CUCCIOLO: Che genere di novità?

BRONTOLO: Io odio le novità

STREGA: A voi nanetti non interessa.. è la bella signorina ad essere interessata.

BIANCACENERE: Dal momento che interessa me, che spetti a parlare???

(entrano Mafalda e Genoveffa le sorellastre di Biancacenera)

GENOVEFFA: *(con impeto)* Glielo hai detto, glielo hai detto?

MAFALDA: Allora... glielo hai detto, glielo hai detto?

STREGA: Non ancora....

MAFALDA: E a chi aspetti.... Sbrigati che voglio vedere la sua reazione

(e le due sorelle ridono divertite)

BIANCACENERE: Già cara mammina, fai ridere anche me come ridono le mie due sorelle.

STREGA: Non sono tue sorelle, ne io la tua mamma.

GENOVEFFA: Noi sorella di questo sgorbio???? *(e ridono)*

STREGA: E' vero che ho sposato tuo padre... ma solo per convenienza, non certo per amore
(ridono)

DOTTO: Ridete, sì.... Ridete... quando il signore tornerà, Biancacenere gli racconterà tutto... e per voi saranno guai.

MAFALDA: Chi? Com'è che l'hai chiamata?

MAMMOLO: Biancacenere.

le due sorelle: *(ridendo le camminano intorno... prendendola in giro chiamandola):* Biancacenere...
(Biancacenere si mette le mani davanti agli occhi)

CUCCIOLO: *(gridando)* Basta!!! Non avete paura di suo padre?... quando lo verrà a sapere???

BRONTOLO: Io odio sapere

STREGA: Suo padre non lo saprà mai perché è... morto...

(le due sorelle ridono ripetendo "è morto, è morto" ed escono di scena)

STREGA: E da questo momento, tu non sarai più servita e riverita, ma sarai la serva della casa, mia e delle mie figlie. *(ed esce ridendo)*

(ed esce.... Biancacenere resta impietrita nel mezzo del palco... parte una musica. Lei resta ferma ed i nani la guardano girandole intorno)

(finita la musica Biancacenere scappa ed esce di corsa)

(restano solo i nani)

CUCCIOLO: Poveretta, all'improvviso è diventata senza genitori e del tutto povera.

BRONTOLO: Io odio i poveri

DOTTO: Dobbiamo fare qualcosa per aiutarla. Mammolo, tu che sei il più grande, cosa suggerisci

MAMMOLO: Mi sa che qui ci vuole la tua cultura e non la mia esperienza.

CUCCIOLO: Io dico che ci vorrà solo tanto affetto per la povera Biancacenere

BRONTOLO: Io odio l'affetto

DOTTO: Vero... Tanto affetto. Facciamole sentire il nostro calore solo così la possiamo aiutare.
Per il resto si vedrà.

MAMMOLO: Per intanto la lasciamo un po da sola e noi andiamo a lavorare.

(parte la musica dei sette nani, si mettono in ordine crescente fanno un giro nel palco cantando)

NANI: *(cantando)* Andiam, andiam, andiamo a lavorar *(ed escono di scena)*

SCENA 4

(la scena si presenta vuota. D'improvviso entrano le due sorelle)

MAFALDA: *(con eccitazione)* Hai sentito la novità???

GENOVEFFA: No, di che novità parli.

MAFALDA: Ma come, tutto il Paese ne parla...

GENOVEFFA: Eppure io non ne so niente...

MAFALDA: Nel nostro Paese vi è Gelsomino, insomma il Principe Azzurrino... cioè azzurro.

GENOVEFFA: Il Principe azzurro???

MAFALDA: Proprio così! Sembrerebbe che sia in possesso di un paio di scarpe fatate. Le fa provare a tutte le ragazze del posto e quella che riuscirà a calzare perfettamente le scarpe sarà sua sposa.

GENOVEFFA: Che bello!!! Ci pensi se toccasse ad una di noi due questa immensa fortuna??

(entra in scena la strega)

STREGA: E perché non dovrebbe succedere così? E' chiaro che solo una di voi due sarà la futura sposa del principe azzurro...

LE SORELLE: Che bello, che bello.

STREGA: Sembrerebbe, da quel che si dice, che il principe pochi giorni fa sia caduto da cavallo e abbia preso una brutta botta in testa.

MAFALDA: Sì, l'ho sentito pure io. La botta gli ha fatto perdere del tutto la memoria... e così non ricorda niente...

(in questo momento entra in scena Biancacenere vestita di stracci. Si mette in silenzio seduta per terra ad ascoltare)

STREGA: Si dice che prima della botta, avesse fatto provare le scarpe ad una fanciulla che abita da queste parti .

MAFALDA: E le sono calzate alla perfezione.

GENOVEFFA: Allora non abbiamo speranza.

MAFALDA: Ma che dici... quello non si ricorda più niente. Dobbiamo solo fargli credere che questa fanciulla sia una di noi...

GENOVEFFA: Come se fosse facile.

STREGA: Allora che ci sto a fare io? Non dimenticate che sono una strega patentata e laureata. Lasciate fare a me... basta un po della mia magia e della vostra bellezza e il gioco è fatto!

MAFALDA: Hai capito sorella? Dobbiamo solo decidere chi di noi due lo sposerà.

STREGA: Per quello c'è tempo. Per intanto andate ad incipriarvi. Non volete farvi trovare disordinate al suo arrivo?

GENOVEFFA: No, no di certo.... Andiamo a prepararci.

MAFALDA: (*a Biancacenere*) Biancacenere... Noi andiamo a farci ancor più belle. Tu resta pure qui buttata per terra. Nel tuo habitat naturale....

(*le sorelle ridono ed escono*)

STREGA: Pulisciti quei vestiti zozzi... e chiamaci se dovesse venire qualcuno... magari qualche principe.

(*ed esce*)

SCENA 5

(*Entrano Cucciolo e Brontolo... si avvicinano a Biancacenere*)

CUCCIOLO: Non riesco a lavorare pensando continuamente a te.

BRONTOLO: Io odio pensare

BIANCACENERE: Come vedi il destino mi si è voltato contro.

BRONTOLO: Io odio il destino

CUCCIOLO: Basta reagisci... alzati, mettiti dritta, sei tu la più bella di tutte.

BIANCACENERE: Forse lo sono stata, adesso sono solo un accumulo di stracci.

BRONTOLO: Io odio gli stracci.

(*si avvicinano due emissari del principe*)

1 EMISS.: Buongiorno, siamo emissari del Principe Azzurro

2 EMISS.: Cerchiamo belle fanciulle disposte a provare scarpe per il principe

CUCCIOLO: Che genere di scarpe.

BRONTOLO: Io odio le scarpe

1EMISS.: Scarpe fatate: Coei che calzerà una scarpa sarà sposa del principe

CUCCIOLO: Un po come è successo a te

BIANCACENERE: Solo che il mio era un brigante, non certo un principe.

CUCCIOLO: Già...., non è più tornato.

2EMISS.: Allora, nessuna è interessata?

(entra in scena la strega)

STREGA: Certo che siamo interessate... Ho due figlie che sono splendide, stanno finendo di vestirsi e sono da voi. Per intanto prendete le scarpe.

1EMISS.: Le scarpe le vuol provare direttamente il principe.

STREGA: Il principe in questa casa???? *(eccitata)* Svelta Biancacenera chiama Mafalda e Genoveffa di loro di sbrigarsi... forza sbrigati vai di corsa....

(esce seguita dai due nani)

SCENA 6

2EMISS.: *(tono di acclamazione)* Gentile signora... a voi il mitico Principe azzurro.

(suono di trombe ed entra il principe)

PRINCIPE: Allora, dove sono le fanciulle???

STREGA: *(abbassando il busto in segno di rispetto)* Stanno arrivando, si stanno facendo belle in vostro onore.

PRINCIPE: Mio? O delle mie ricchezze?

STREGA: Vostro, signor principe, vostro...

PRINCIPE: Non so perché... ma questo posto mi ricorda qualcosa...

1EMISS.: *(esce la scarpa dalla borsa)* Ecco la scarpa fatata, principe *(gliela passa)*

PRINCIPE: Grazie, mio fido amico...*(pausa)* Ho detto Fido? Chissà perché, ma anche questo nome mi ricorda qualcosa.

(entrano le due sorelle)

GENOVEFFA: *(inchinandosi)* Mio principe... eccomi pronta per la prova...

MAFALFA: *(inchinandosi)* Anch'io... metto il mio piedino a vostra disposizione.

STREGA: Vedete principe, quanto sono belle? Non sono un'amore?

2EMISS.: Vi prego, un po di silenzio... questa è un'operazione seria.

1EMISS.: Chi la prova per prima?

DUE SORELLE: *(assieme)* Io

1EMISS.: Allora scelgo io... accomodatevi voi.

(Mafalda si siede su una panca)

PRINCIPE: *(le afferra il piede)* Come vi chiamate?

MAFALDA: Mafalda, signore... per servirla

PRINCIPE: Vediamo se siete la donna giusta per me...

STREGA: Lo è, lo è... statene certo che lo è...

PRINCIPE: *(prova ad entrare la scarpa)* Sarà.... però la scarpa non entra...

MAFALDA: Provi ancora principe... spinga che sta per cedere...

(vi sono vari tentativi... i tentativi saranno fatti con una musica tipo le comiche)

PRINCIPE: Niente, mi dispiace... ma non entra. Avanti l'altra.

(Genoveffa prende posto dove vi era seduta la sorella)

GENOVEFFA: Io il piede ce l'ho piccolino, così mi entra sicuramente... non è così mammina?

STREGA: Sì dolcezza mia... e lo sa pure il principe che è affascinato dalla tua bellezza. Non è così principe?

PRINCIPE: Mi dispiace, ma non è così... per me decide solo la scarpa. E nessun sortilegio o magia mi può far cambiare idea...

(prova ad entrare la scarpa... parte la musica le comiche)

PRINCIPE: Niente, non c'è niente da fare...

GENOVEFFA: Aspetti, proviamo con un calzascarpe...

STREGA: Sì, sì facciamo un ultimo tentativo con un calzascarpe... aspettate un secondo che lo faccio portare.... *(chiama a voce forte)* Biancacenere.... Biancacenere... *(al principe)* Un attimo che arriva.

MAFALDA: Se aspettiamo Biancacenere facciamo notte, vado io a chiamarla... *(ed esce)*

PRINCIPE: Biancacenere???... anche questo nome mi ricorda qualcosa... ma cosa???

2EMISS.: Signor principe... stiamo facendo tardi... ancora ci sono un centinaio di ragazze che dobbiamo controllare...

1EMISS.: E già è quasi buio....

(entrano in scena Biancacenere, i due nani e Genoveffa)

BIANCACENERE: *(alla strega)* Qui c'è il calzascarpe, mamma....

STREGA: *(afferra il calzascarpe)* E non chiamarmi mamma... *(al principe)* Queste ragazze non hanno educazione... pronte a prendersi la mano se le dai un dito. Qui c'è il calzascarpe, Principe

(il principe prova la scarpa e nel mentre...)

CUCCIOLO: *(a Biancacenere)* Ma quello non è Fido???

BRONTOLO: Io odio Fido...

PRINCIPE: Chi ha detto Fido?

CUCCIOLO: Niente, Brontolo aveva un cane che si chiamava Fido e ogni tanto lo ricorda

BRONTOLO: Io odio ricordare

PRINCIPE: Comunque, qui ho fatto il mio tempo. La scarpa non è entrata a nessuna delle due.

2EMISS...: Quindi... non se ne fa niente

1EMISS.: Continuiamo alla prossima...

(E vanno via)

MAFALDA: non è giusto non è giusto *(battendo i piedi ed esce)*

GENOVEFFA: Mamma, tu hai detto che era fatto... invece niente *(batte i piedi ed esce)*

STREGA: Aspettate... non tutto è perduto... forse..... *(ed esce)*

SCENA 7

CUCCIOLO: Perché non ti sei fatta riconoscere?

BIANCACENERE: Lui ha conosciuto una ricca signorina e non una sguattera

BRONTOLO: Io odio una sguattera

CUCCIOLO: Non ti capisco e ti lascio sola nei tuoi pensieri

BRONTOLO: Io odio i pensieri

(Cucciolo e Brontolo escono)

*(Biancacenere da dietro una siepe prende la scarpa... la guarda, la stringe a se e parte la musica...
"I sogni son desideri" danza con la scarpa)*

(finita la canzone entra in scena il principe)

PRINCIPE: Ora ricordo tutto... Biancacenere

BIANCACENERE: Fido... Fiduccio mio

(si abbracciano, parte una musica di sottofondo)

FINE PRIMO ATTO

SECONDO ATTO

SCENA 1

(nella scena la strega al centro del palco, vi è un tavolino con sopra una sfera di cristallo e uno specchio...)

(a sipario aperto si ode un tuono e vari rumori di vento... e una musica di sottofondo continua)

STREGA: Ahhhhhh... sventura, disperazione, onta. A me, che da sempre sono stata la più bella, la più amata... il destino ha giocato questo brutto scherzo??? Ma io... lo cambio il destino e non avrò pace finchè colei che ha usurpato il posto alle mie due... angeliche, aggraziate, bellissime figlie, non morirà nelle più atroci sofferenze ah.ahhh *(ride)*

(entrano in scena Genoveffa e Mafalda)

MAFALDA: Mamma, mamma anche stanotte ho fatto lo stesso sogno... E cioè che ero tra le braccia del principe azzurro: mi dondolava e mi cantava... finch'è la barca va.... *(piange)*

GENOVEFFA: Anch'io, anch'io ho sognato il principe... ho sognato che ero su un'isola deserta, vestita con delle, sole, foglie di fico, lui il bel principe era invece coperto soltanto da una foglia di alloro, mi cullava dolcemente cantandomi.... Io tu e le rose *(piange)*

STREGA: Basta.... Basta con le lacrimucce. E' arrivato il momento di reagire. Io ho diritto su tutto in questo reame... perché sono una strega e perché sono la più bella di tutteeeee *(tuono)*. *(prende lo specchio, si specchia)* Specchio, specchio delle mie brame... dimmi che son sempre io la più bella del reame *(lo specchio non risponde)* Specchiooo!!! Pronto, signor specchio?

MAFALDA: Non risponde, forse è occupato o irraggiungibile ...

STREGA: Non ci sono più gli specchi di una volta....

GENOVEFFA: E tu interroga la sfera...

STREGA: Già, ora vedrò nella sfera quello che sta facendo Biancacenere.... ah, ah, ah *(ride e nel contempo esce portandosi dietro il tavolino, mentre esce)* lo vedrò nella sfera ah, ah, ah e poi mi vendicherò... vendetta, tremenda vendetta

LE DUE SORELLE: si, si vendetta, vendetta.... *(ed escono)*

SCENA 2

(quasi contemporaneamente alla loro uscita parte una musica dolce e dall'altro lato del palco entrano in scena il principe e Biancacenerè)

BIANCACENERE: Non mi sembra vero... forse sto sognando, io qui con te ad amareggiare... dimmi che non sto sognando, mio caro, dimmi che è vero... anzi dimostrami che non è un sogno, dammi un pizzicotto.

PRINCIPE: Certo che è tutto vero, così come è vero che mi chiamo Gelsomino o forse Fido, insomma è tutto vero e per dimostrare che non sogni, ti do un leggero pizzicotto *(e le dà un gran morso)*

BIANCACENERE: *(si fa male)* Aiuiaaaaaaaa, alla faccia del pizzicotto.... Sarai principe azzurro, ma a me il livido viola me lo hai fatto venire.

PRINCIPE: Scusami amoruccio, è stato l'impeto.

BIANCACENERE: Scusato tesoro. *(si abbracciano)*

PRINCIPE: *(si stacca)* Purtroppo però, il dovere mi chiama... e così devo lasciarti sola per qualche tempo.

BIANCACENERE: Lo so, il dovere ti chiama ed è giusto che tu risponda al dovere. Io aspetterò con ansia il tuo ritorno.

PRINCIPE: Ed io conterò e odierò ogni minuto, ogni attimo che mi divide da te. Ma tornerò e non ci lasceremo mai...

(parte la canzone "E non ci lasceremo mai")

SCENA 3

(il palco resta un attimo vuoto, rientra la strega con le figlie, la strega ha il tavolino in mano che mette al centro del palco)

STREGA: Ho visto tutto, anzi abbiamo visto tutto dalla sfera...

GENOVEFFA; Che bello, che bello Biancacenerè resta sola

STREGA: E noi possiamo con facilità, attuare il nostro piano di vendetta....

MAFALDA: Siiii... la voglio vedere soffrire *(e ridono)*.

GENOVEFFA: ma mamma, non ho capito bene qual è il nostro piano di vendetta...

STREGA: Il piano è semplice... o meglio rituale. Noi non ci sporcheremo nemmeno le mani. Mi basta fare semplicemente una telefonata. *(da una borsa cerca qualcosa)*

MALFALDA: *(alla sorella)* ma che sta facendo???

GENOVEFFA: Bho??? Non lo capisco, ma lasciamola fare.

STREGA: *(esce dalla borsa un cellulare)* Ah ecco... finalmente ti ho trovato *(al cellulare)*

Vediamo se è ancora memorizzato nella rubbrica.... Ah si ecco... *(aspetta un po)* Pronto???
Qui è la strega che parla, lì chi è che ascolta??? Sei tu Alfiuzzo???... ho un lavoretto per te... sarai ben pagato... il cuore mi devi portare... in un piatto lo devi mettere... e ti pagherò in oro e argento... *(riattacca e ride di gusto)* Tra poco tutto sarà compiuto e Il principe da Azzurro diventerà nero... nero luttuoso

(ride di gusto, tuoni ed esce con il tavolino in mano seguita dalle figlie che ridono)

SCENA 4

(A scena vuota entra Biancacenere con il retino in mano)

BIANCACENERE: Ah... che brutta cosa aspettare il ritorno di colui che ami!!! Il tempo sembra essersi fermato... Bhà vorrà dire che completerò la mia collezione, mai iniziata, di farfalle *(e comincia la caccia alle farfalle)*

(si sente la musica dei nani che entrano allo stesso modo cantando)

MAMMOLO: Salve Biancacenere, vedo che hai ripreso la caccia alle farfalle...

BIANCACENERE: Veramente io avrei preferito cacciare i rinoceronti, ma Il mio Fiduccio mi dice che non è elegante per una signora...

BRONTOLO: Io odio una signora.

DOTTO: Eppure, la caccia alle farfalle è quella più salutare in quanto vi si consumano più energie.

CUCCIOLO: A me piace di più andare a pescare.

BRONTOLO: Io odio pescare...

BIANCACENERE: Pescare, cacciare... tutto è importante se si riesce ad ingannare il tempo nell'attesa che ritorni il mio amato...

I NANI: *(assieme)* Che tristezza...

SCENA 5

(Si sente il suono di un maranzano ed entra un mafioso, con tanta di coppola e un fucile a tracollo)

MAFIOSO: Scusate vo signoria... ma staio cercando una certa Biancacenere...

CUCCIOLO: E che volete da costei?

MAFIOSO: solo parlarle...

DOTTO: E di cosa, se è lecito chiedere?

MAFIOSO: Chiedere è lecito... è rispondere che non è lecito... *(prende un coltello dalla tasca e si pulisce le unghia)*

MAMMOLO: *(con voce tremante)* ma...ma...ma voi chi siete?

MAFIOSO: Sono un cacciatore e Alfiuzzo è il mio nome.. il resto non importa...

BIANCACENERE: Potrebbe importare a me...

CUCCIOLO: No, importa a me... perché Biancacenere... sono io *(uno stacchetto di musica tipo carramba)*

DOTTO: Carramba che sorpresa...

BRONTOLO: Io odio la sorpresa...

MAFIOSO: Allora, visto che sei tu... è con te che devo parlare...

BIANCACENERE: Invece è con me che dovete parlare perché Biancacenere sono io

CUCCIOLO: non è vero, Biancacenere sono io

MAFIOSO: Insomma, ma io chi devo ammazzare.. MMazzo a tutte e due e non se ne parla più...

DOTTO: Ammazzare, ammazzare ha detto?

MAFIOSO: Certo, io un professionista serio sono!!! E se non ve ne andate immediatamente mmazzo anche voi..

NANI: *(Impauriti)* No, no, no ce ne andiamo, ce ne andiamo *(Mammolo si tira Cucciolo ed escono)*
(rimangono il mafioso e Biancacenere)

MAFIOSO: L'avevo capito che eri tu Biancacenere... non potevi essere che tu...

BIANCACENERE: E allora sbrigati... fai il tuo dovere... ma ti prego non farmi male...

MAFIOSO: Io indolore sono... prima ti sparo un colpo di lupara e poi con calma ti prendo il cuore.
La strega lo vuole portato in un piatto.

BIANCACENERE: Lo immaginavo che c'era di mezzo la mia matrigna... la strega. Fai presto, fa quello che devi fare *(chiude gli occhi e attende)**(Il mafioso abbraccia il fucile lo punta, ma non spara)* Allora, ti decidi a sparare???

MAFIOSO: Come se fosse facile... Io sarò un mafioso, ma una femmina mai l'ammazzai, e per giunta così carina...

BIANCACENERE: ma se devi farlo, spara e basta... sei qui per questo...

MAFIOSO: Certo che sono qui, è anche ben pagato... ma io non posso, e non lo faccio...

BIANCACENERE: Ma così, ti metti nei guai per me.... Non è giusto. E poi, non devi portarle il mio cuore in un piatto???

MAFIOSO: Sì, certo, ed è proprio questo il problema... *(si ferma un po' a riflettere)* Aspetta, nel cuore non mi pare ci sia scritto il tuo nome, e quindi uno vale l'altro...

BIANCACENERE: E dove lo troviamo un cuore di seconda mano. Non vorrai ammazzare qualche altro al mio posto...

MAFIOSO: non sarebbe male come idea, magari uno dei nanetti

BIANCACENERE: e chi dei quattro??? No, che sto pensando!!! nessuno deve morire al mio posto.

MAFIOSO: Vorrà dire che metterò su un piatto il cuore di... un coniglio... quella non ne capisce e lo prende per buono...

BIANCACENERE: Grazie, mio bel giovane.. di questo tuo gesto, un giorno, sarai ricompensato a dovere..

MAFIOSO: Già, un giorno... per intanto devo sperare che... dall'alto mi diano una mano...

(ed esce dal palco)

(rientrano i 4 nanni)

MAMMOLO: E' andato via il malvivente?

CUCCIOLO: mamma mia.... Che paura mi ha fatto quell'uomo cattivo...

BIANCACENERE: Ha dimostrato invece di essere buono...di avere un cuore puro.

BRONTOLO: Io odio il cuore puro...

DOTTO: Credo che tu abbia ragione... se così non fosse stato, tu saresti di certo morta...

CUCCIOLO: Morta??? No... non ci posso pensare.

MAMMOLO: ma come mai ha deciso di risparmiarti.. di non ucciderti...

DOTTO: Lo avrà fatto per compassione

BRONTOLO: Io odio la compassione...

BIANCACENERE: Proprio così... per compassione. E per giustificarsi con la mia matrigna che lo aveva incaricato di uccidermi...

MAMMOLO: ...Brutta megera...

BIANCACENERE: ...e di portagli il mio cuore in un piatto...

CUCCIOLO:... Brutta assassina...

BIANCACENERE: ... il cacciatore metterà il cuore di un coniglio in un piatto e lo porterà alla strega...

CUCCIOLO: ... che bravo cacciatore...

BRONTOLO: Io odio un bravo cacciatore.

DOTTO: E' certo che ti sarai presa un bello spavento... dai andiamo a casa.. un bel bicchiere d'acqua ti rimetterà in forma...

(escono fischiando)

SCENA 6

(la scena è vuota per qualche secondo... entrano la strega e le sue figlie ridendo)

STREGA: Sicuramente il fatto è già stato compiuto..

GENOVEFFA: Che bello... e il principe è rimasto vedovo...

MALFALDA: Un bel vedovo da consolare *(e ridono)*...

STREGA: Non vedo l'ora di avere qui... sotto i miei occhi il cuore di Biancacenere...

MAFALDA: dallo a me... lo metto in una boccia sotto spirito... *(e ridono)*

GENOVEFFA: Ed io lo metto proprio sul televisore.. a vista di tutti... anche dell'ignaro principe *(ridono)*

(musica di maranzano... entra il mafioso con in mano un piatto)

MAFIOSO: Carissima Strega, il lavoro è stato eseguito. E qui c'è il cuore di Biancacenere...

MAFALDA: Ch'è bello dallo a me che so cosa farne... *(e lo prende dalle mani del mafioso)*

STREGA: Bravo... per questa tua fedeltà meriti un lauto premio...

MAFIOSO: Grazie Vostra Perfidia.... È sempre un piacere servirvi...

STREGA: *(esce da una borsa uno specchio...)* Vediamo adesso chi è la più bella del reame...

(il mafioso fa per defilarsi)

GENOVEFFA: E tu, Alfiuzzo.. non resti?

MAFIOSO: *(spaventato)* sì... sì resto...

STREGA: Specchio, specchio delle mie brame... chi è la più bella del reame??? *(non risponde)*
Specchio??? Insomma vuoi rispondere???

MAFIOSO: Non risponde.. si vede che è occupato, ed è meglio ritentare in seguito.. fra qualche giorno

STREGA: No, io ritento subito.... Specchio, dico a te specchio delle mie brame o rispondi o ti do ai pescecani... *(non risponde)* Ah malvagio specchio, ma io ti riduco a brandelli, ti faccio a pezzettini...

MAFALDA: *(le prende lo specchio)* Calmati mamma, se no scateni un temporale.... Se lo specchio non risponde, puoi sempre interrogare la tua sfera magica..

MAFIOSO: *(impaurito)* Sua figlia ha ragione, sua eccellenza, interroghi la sfera, ma con calma e... fra qualche giorno, quando è più tranquilla

STREGA: Io tranquilla sono, e la sfera la interrogo subito... *(prende la sfera dalla borsa, la strofina..)* Sfera, oh sfera mia fatata ... fammi vedere Biancacenere morta e sdraiata.... *(attende un po)* Si.. vedo... comincio a vedere.... *(intanto il mafioso lentamente tenta di uscire dal palco)* vedo sempre più chiaro e vedo... Biancacenere all'impiedi che gioca a nascondino con i nanetti???? Ahhhhhh *(parte un tuono)* Sono stata ingannata ... Biancacenere è ancora vivaaaaaaaaa

LE DUE SORELLE: *(correndo in lungo e largo sul palco)* è ancora viva. È ancora viva, è ancora viva....

STREGA: Alfiuzzo... dove sei... fermati e dimmi cosa è successo???

MAFIOSO: Ma, io non so... io ho sparato e le ho tolto il cuore.. poi non so cosa sia successo... Forse un miracolo ed è resuscitata... sì un miracolo.. miracolo *(si inginocchia)*

STREGA: Il miracolo te lo do io in testa... *(chiama la figlia)* Mafalda... fammi vedere il cuore che ti ha dato Alfiuzzo...

MAFALDA: Subito mamma.. *(e glielo passa)*

STREGA: *(lo guarda... lo annusa...)* Vile bugiardo ingannatore di streghe... Questo non è il cuore di Biancacenere, ma di un coniglio...

MAFIOSO: Ma, ma che dice...

STREGA: Dico che ora ti sistemo ioooooo.... *(tuoni, e fulmini)*

MAFIOSO: Ah... cosa mi hai fatto *(torcendosi)* ho lo stomaco tutto sottosopra... ahhhhhh

STREGA: Ti ho mandato con la forza della mia mente... un'equivalente di mille purghe...

MAFIOSO: Ah... *(torcendosi)* stregaccia della malora...

STREGA: *(ridendo)* siiiii. Così morrai seduto sul trono che meriti.... Ah. Ah. Ah....

MAFIOSO: Che tu sia dannata.. brutta strega *(e scappa via dalla scena)*

GENOVEFFA: E così.. Biancacenere è ancora viva..

MAFALDA: E il principe non è ancora vedovo...

STREGA: Proprio così... mie belle bambine.. ma ancora per poco... *(pausa)* Lo farò io stessa... personalmente... e non avrò pace finchè non vedrò Biancacenere.... Morta.... *(risata malefica)*

(ed esce seguita dalle figlie)

SCENA 7

(dalla parte opposta entrano Biancacenere ed i nanetti... hanno dei sacchetti con roba da mangiare in mano ed una tovaglia)

CUCCIOLO: *(mentre sistema la tovaglia al centro del palco e apparecchia)* Forza...
apparechiamo la tavola.. dobbiamo festeggiare la non uccisione di Biancacenere

BRONTOLO: Io odio festeggiare

(si dispongono intorno alla tovaglia accovacciati, facendo attenzione a non dare le spalle al pubblico)

MAMMOLO: io ho portato del buon vino da bere con i pasti...

DOTTO: Un buon vino è un vero toccasana per i momenti più difficili

CUCCIOLO: *(seduta)* menomale che questi momenti difficili.. son finiti...

BIANCACENERE : Sarà come dici tu Cucciolo... ma io ho come un brutto presentimento

BRONTOLO: Io odio il presentimento...

MAMMOLO: Presentimento o no.. intanto facciamoci una bella bevuta alla nostra salute... *(alza il bicchiere pieno di vino e beve)*

SCENA 8

(si avvicina la strega, travestita da vecchina, con voce artefatta... zoppicante come se camminasse a fatica)

STREGA: Scusate.... Ho sentito parlare di festa... mi dite chi state festeggiando per favore???

CUCCIOLO: Stiamo festeggiando la principessina Biancacenere...

STREGA: Già.. Biancacenere... ne ho sentito parlare... dicono sia bellissima..

DOTTO: E' qui davanti a voi... gentile vecchina...

STREGA: Oh... mi scusi principessa... non l'avevo riconosciuta.

BIANCACENERE: Non vi preoccupate... anzi... accomodatevi... unitevi qui con noi..

STREGA: Grazie... ma io non ho portato niente...

MAMMOLO: Non importa. Basta la sua presenza....

STREGA: No, no... anzi qualcosa ce l'ho *(e dalla borsa esce una bella mela rossa)* ho questa bella mela che dono con piacere a Biancacenere...

BIANCENERE : *(prende la mela)* Oh che gentile pensiero.. ed io per dimostrarle che la gradisco le do un morso già adesso...

STREGA: Si... mi farebbe felice...

(Biancacenere morde la mela e subito si sente male)

BIANCACENERE: Oddio... non so cosa mi succede... non vedo più... mi gira forte la testa... mi sento morire *(e cade morente)*

I NANETTI: Biancacenere, Biancacenere...

STREGA: *(Si spoglia dei vesti di vecchietta.. ride)* Ah,ah,ah... Biancacenere è finalmente mortaaaa... l'ho uccisa io con questa mela avvelenata... È morta è morta

(entrano all'improvviso le sorellastre di Biancacenere che girando intorno al corpo di Biancacenere ridono e cantano gioiose)

SORELLASTRE: *(felicamente)* E' morta, è morta Biancacenere è morta.....

(ridendo lasciano il palco assieme alla madre)

(parte una musica.. e nel mentre i nanetti in silenzio tolgono il cibo dalla tovaglia e vi adagiano Biancacenere)

(la musica si attenua fino a spegnersi)

SCENA 9

(entra in scena il principe che è ignaro di tutto)

PRINCIPE: *(chiama felice prima da fuori campo)* Biancacenere, Biancacenere *(entra in scena)* sono tornato prima per farti una lieta sorpresa.... *(si guarda in giro ma il corpo di Biancacenere è coperto dai nanetti)* ragazzi non vedo Biancacenere con voi... mi volete dire dov'è????

DOTTO: Mio caro principe, Biancacenere è qui.... ma non è più tra noi... la strega l'ha avvelenata con una mela....

(si sposta e il principe la vede)

PRINCIPE: noooooo.... Biancacenere... non può essere. Il mio amore è troppo grande per rimanere orfano... io ho bisogno di te...

(i nanetti escono di scena piano, piano)

PRINCIPE: *(gridando)* Strega malvagia... che tu sia maledetta per tutta la vita e con te le tue figlie.... *(si accascia e bacia sulla fronte Biancacenere)* Con questo bacio io ti restituisco alla vita... *(si alza attende, ma lei non si sveglia)* me lo immaginavo queste sono cose che capitano solo nelle favole...

*(si gira voltando le spalle a Biancacenere e piange)(parte una musica e Biancacenere si alza...
bussa alle spalle del principe... si gira...)*

PRINCIPE: *Bian.. Bian... Biancanere (e si abbracciano musica forte)*

*(loro saranno di lato sul palco... mentre sono abbracciati entrano la strega e le figlie inquisite dai
nanetti con delle scope in mano pronte a colpirle... la musica è sempre forte... loro fanno un giro
intorno al palco poi si fermano bloccandosi come in un quadro con i nanetti che fingono di colpirli
e loro a ripararsi con le mani, sempre fermi, mentre il principe e Biancanere rimangono
abbracciati sempre fermi)*

FINE

